Anno XXVI. Sabato 20 Settembre 1873 N. 219.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il 20 Settembre

Ricorre oggi il terzo anniversario dell' entrata delle truppe italiane nella città dei Cesari e dei Papi, e della caduta del poter temporale di Roma sacerdotale.

Gli è questo un giorno che non si può da ogni italiano lasciar passare senza un palpito di onesta gioia e di legittima alterezza, sendochè mentre da un lato ci ricorda una delle più belle pagine della storia del nazionale risorgimento, la completa unificazione d' Italia, dall' altro ci fa riflettere che da questa separazione del dominio della terra da quello più nobile e santo della Religione di Cristo, dovrà pur derivare del bene per lo Stato e per la Religione stessa.

I clericali non sono certamente del nostro avviso: essi non dividono senza dubbio le nostre speranze. Ma che perciò? Forse, per averli compagni nella gioia nazionale, dovremmo provar loro che il Vangelo non può congiungersi alla spada fuor che per andarne macchiato ed avvilito? Forse dovremmo una volta di più ripetere ad essi quanto sta scritto nelle sacre carte, che colui il quale si vota agli altari non s' ha da immischiare nelle cose del mondo? No: questo noi non faremo: giacchè i nostri avversarii sono di siffatte verità ben più convinti di noi, e solo per progetto, per interesse e per mire ambiziose osteggiano il progressivo avanzarsi della civiltà e dell' Italia sulle ruine del Papato e del vecchio mondo.

Verrà però il momento in cui anco i sostenitori del Papa-Re, fatto miglior consiglio, chineranno il capo dinnanzi alla potenza degli avvenimenti, ed imiteranno que' degni ministri del Signore che, senza mancare al loro dovere di pastori delle anime, non soffocano la voce della natura che impone l' amor della patria, e l' obbedienza alle leggi dello Stato, ed ossequienti ad una tal voce mostrano coi loro atti pubblici e privati e giovando di consigli le loro pecorelle, di amare in pari tempo l' Italia ed il Re, ed inoltre coll' esempio loro fanno diventare amici dell' una e dell' altro quelli che in pria si appalesavano, se non nemici della patria, tiepidi o poco fidenti nel suo avvenire. Noi non siamo pessimisti, non siam tra coloro che gridano: *il Prete sarà sempre Prete*. Questa teoria infatti la veggiamo, sebbene pur troppo in modiche proporzioni, smentita pur di presente, ed anzi affrettiamo co' nostri fervidi voti il giorno avventurato in cui, cessate le ire e le discordie pretine, possa dirsi che gl' italiani tutti sono uniti in una sola e grande idea e stretti ad un unico patto di fratellanza e d' amore.

In attesa di questo grande avvenimento, che forse non si svolgerà così presto, salutiamo con l' animo profondamente commosso l' odierna memorabile ricorrenza; e se in oggi non trovasi nella città eterna quel Re galantuomo che, mantenendo le fatte promesse, a quella ci condusse, non sarà perciò meno lieto questo terzo anniversario, giacchè il nostro Re, sebbene lungi da noi, anche a fianco del Monarca d' Austria e fra le distrazioni del cerimoniale e delle feste penserà, siamo certi, alla sua cara Italia, ne dividerà il gaudio, lavorerà alacremente a stringere sempre più intime alleanze colla Corte di Vienna e poi con quella di Berlino.

G. P.

CONGRESSO MONARCHICO

La *Spenersche Zeitung* pubblica un articolo sui *Convegni dei Monarchi in Settembre*. Essa dice:

« Come il settembre dell' anno scorso, pell' abboccamento di tre monarchi, quello del 1873, acquisterà grande importanza politica, attesa la visita del Re d' Italia a Vienna e a Berlino. L' anno scorso fu confermato l' antico accordo dei tre imperatori, riguardo al loro modo di giudicare la situazione politica e generale dell' Europa; quest' anno, almeno lo speriamo, saranno in modo particolare consolidate le relazioni fra il Quirinale e Vienna, fra l' Italia e la Germania. Sono fatti positivi che hanno indotto il Re Vittorio Emanuele — già tanto propenso per la Francia — a valicare le Alpi per recarsi in Germania; sono fatti che commuovono profondamente il popolo italiano, e costringono i suoi uomini di Stato a pensare all' avvenire.

« Non può dirsi che la politica della Francia siasi distinta nell' ultimo decennio per sagacità diplomatica. Già Napoleone III fu pessimamente servito verso la fine del suo regno dagli ultimi suoi ministri, che per una fretta inconsiderata lo spinsero alla guerra contro la Germania prima che l' esercito fosse pronto. Gli uomini del settembre, Giulio Favre e consorti, erano semplici dilettanti, ma era riservato ai capi del partito che governa ora il paese, l' oltrepassare quei limiti dell' imprudenza e della cieca passione che menano al precipizio. Nei pochi mesi scorsi dal 24 maggio ad oggi, i direttori della politica francese sono riusciti a destare in Italia la più gran perturbazione, a suscitare timori in tutta Europa, a cagionare apprensioni per la pace generale, a riunire contro di sè gli interessi di tutte le potenze che vogliono veder mantenuta la pace. »

Il giornale, dopo quest' esordio, dice che, malgrado le simpatie bonapartiste dell' esercito, può ben darsi che si veda lo strano spettacolo dell' incoronazione di Enrico V a Reims, soltanto perchè non può durare il provvisorio, e perchè non si ha in vista una migliore soluzione. Ma ove ciò avvenisse, i *faiseurs* di Frohsdorf dovrebbero tranquillizzare l' Europa, mentre fanno tutto il contrario parlando di restaurazione del Papa-Re e dello Stato pontificio. I fogli repubblicani si prevalgono di questi errori mostrando che una guerra infelice provocherebbe un nuovo smembramento della Francia, e facendo supporre che l' Italia prenderebbe Nizza e Savoia e la Germania la Sciampagna e la Franca Contea.

« Dio ci guardi — dice il foglio berlinese — da un tale acquisto; ma la stampa della consorteria di Frohsdorf, sempre fanatica, si ostina nel ripetere che l' unità italiana, opera del tradimento e del brigantaggio, deve andare in rovina per l' avvenire al trono di Enrico V, figlio primogenito della Chiesa. Soggiunge che i piemontesi lascieranno Roma, che la Prussia non farà mai la guerra per l' unità italiana e che verrà posto un termine ad ogni usurpazione.

« In questo modo si collega a Parigi la restaurazione del re Borbonico con quella della dinastia spodestata di Toscana e di Annover, di Modena e dell' Assia elettorale, e si va proclamando questo programma prima che l' eroe di Froshdorf disponga di un soldato.

« È un tale acciecamento che unisce con logica necessità l' Italia e la Germania, ed a Parigi si dovrebbe ben capire quanto sia naturale questo avvicinamento. Dovrebbe pur dar da pensare a Parigi il fatto che Re Vittorio Emanuele va a Berlino passando da Vienna e che l' amichevole accoglienza della visita a Vienna dà prova dei sentimenti pacifici dell' impero danubiano. Più che i desideri di alcuni principi avidi di restaurazione e più dell' influenza degli agenti romani, importa la considerazione che l' Austria ha bisogno della pace per lo sviluppo interno dei suoi popoli e che tal pace le è garantita dalle relazioni amichevoli della Germania e della Russia e dal riconoscimento dei fatti compiuti nella penisola degli Appennini. Una alleanza franco-austriaca poteva esser possibile quando Napoleone III era all' apice del potere e la Germania divisa in due parti, ma nessun uomo di Stato giudizioso che calcola con forze reali, vorrà stringere alleanza coi don Chisciotte legittimisti che guardano il mondo nello specchio dei loro sogni. »

Notizie Italiane

ROMA — Ci gode l' animo di poter annunziare che le condizioni sanitarie della nostra città continuano ad essere ottime.

Alla stazione continua la disinfezione dei viaggiatori e delle merci provenienti da Napoli. (*Riforma*).

— Le condizioni fisiche di Pio IX si mantengono abbastanza soddisfacenti.

Ieri Sua Santità riceveva in udienza il personale direttivo dell' Istituto dei ciechi, e lodava assai le loro cure e gli incoraggiava a perseverare nella missione nobilissima di lenire la sventura ai poveretti privi del dono della vista.

E in questo siamo pienamente d' accordo anche col Papa. (*Diritto*).

MILANO — Leggesi nel *Secolo* d' ieri:

Il terremoto ha voluto prendersi ieri sera

la degnazione di farci una visita: ma fu una visita così delicata e gentile, che non servì ad altro che a far provare le emozioni della sua presenza, senza il più piccolo danno. Alle 8 1/2 una scossa, sentita più forte verso Porta Romana, faceva ondulare i pacifici cittadini che stavano terminando il loro chilo; i campanelli di molte case suonarono, i quadri appesi alle pareti, parvero animarsi e ballare la furlana, i mobili si mostrarono commossi.... ma quando i cittadini riscossi dal primo stupore, pensarono che era il terremoto e corsero ansiosi fuor delle case per vederlo, il terremoto era sparito, senza lasciare per fortuna traccia alcuna di sè.

In alcuni luoghi della città, l'ospite malaugurato non fu neppur sentito: così al teatro della Commedia nessuno si sognò della sua presenza. E fu ventura perchè potevano nascere scene dolorose per lo sgomento che non avrebbe mancato di gettare negli animi, e per la fretta di fuggire dalle porte, sempre anguste alla paura.

Nella istessa ora i cittadini di Genova e di Livorno, accompagnavano dondolando i nostri movimenti: sicchè si può arguire che il terremoto scosse ieri sera una larghissima plaga del nostro bel paese, che se la continua di questo passo, sarà convertito nel paese del terremoto.

— Leggesi nel *Corriere* di Milano del 16, che il re di Danimarca, Cristiano IX, è giunto a Milano, via di Torino. Egli viaggia sotto il nome di conte di Falster, ed è accompagnato dal principe Waldemar, l'ultimo dei suoi figli che compie ora 15 anni di età.

L'accoglienza che ebbe l'anno scorso a Milano la famiglia reale di Danimarca, e le affettuose premure dimostratele dalla cittadinanza in occasione della malattia della principessa Tyra, lasciarono la più favorevole impressione sull'animo del sovrano danese, e l'hanno ricondotto anche quest'anno nella nostra città. Del resto il re Cristiano IX è un appassionato amico dell'Italia.

Ieri sera S. M. assisteva allo spettacolo del teatro alla Scala da un palchetto in seconda fila. Egli applaudì ripetutamente ad alcune principali scene del ballo. Gli sedeva rimpetto il suo giovane figlio.

Prima che il ballo finisse, il re, il principe ed un personaggio della Corte si recarono a piedi all'albergo Cavour, dove sono d'alloggio con tutte le altre persone del seguito.

FIRENZE — Se sono esatte le voci che corrono, la funebre e solenne cerimonia per il trasporto delle ceneri dello storico Carlo Botta, che attualmente trovansi in un cimitero di Parigi, nel Tempio di Santa Croce, avrà luogo definitivamente nella prima quindicina del mese di novembre.

(Gazzetta Toscana)

BOLOGNA — Scrive la *Gazzetta dell'Emilia* d'ieri:

Annunziamo con piacere che, sopra proposta del ministro dell'interno venne conferita da S. M. la croce di cavaliere della Corona d'Italia al nostro concittadino sig. Michelangelo Gualandi, benemerito cultore degli studi di cose patrie, e membro della Deputazione di Storia patria dell'Emilia.

MODENA — Il *Muratori* d'ieri scrive:

Nel fausto avvenimento che il Re nostro oggi è ospite nella capitale dell'impero Austriaco la Musa cortese e fervida del nostro egregio concittadino prof. *Alfonso Miotti* ha voluto con versi pieni di patriottismo e d'affetto, significare quanta sia la gioia e la speranza che nel viaggio del nostro Re ripongono gli Italiani.

Un pensiero malinconicamente gentile di affettuosa ricordanza pei generosi, che patirono il martirio per la causa Italiana, ha inspirato il poeta; un dignitoso orgoglio del presente, una fiduciosa speranza nell'avvenire d'Italia gli dettarono versi, che sono all'altezza veramente del soggetto.

Nel leggere il sonetto del *Miotti*, ci ricercò l'anima un senso dolcissimo di commozione con noi, siam certi, diviso da quanti hanno cuore di Italiani. La grande parte che Modena prende alla esultanza nazionale pel viaggio del nostro Re non poteva esser meglio espressa di quello che nel suo sonetto ha saputo fare l'egregio nostro concittadino.

ROVIGO — La *Voce del Polesine* del 19 annunzia:

Con decreto prefettizio vengono riattivati i mercati. È il primo passo per la revoca delle misure ordinate come precauzione in vista delle minaccie di un'invasione colerica.

A quel modo che abbiamo applaudito alla previdenza dell'autorità sanitaria, quando ordinava la serie di misure precauzionali che furono in vigore fino ad ora, troviamo ragionevolissimo che adesso sieno revocate, dal momento che la malattia non si presenta con quel carattere minaccioso che in principio dava tanto a temere.

Notizie Estere

AUSTRIA — Telegrafano da Vienna alla *Libertà* in data del 18, ore 9 ant:

Gli operai romani recatisi a Vienna per visitare l'Esposizione, hanno organizzata una dimostrazione al re pel giorno 20 settembre.

Questa dimostrazione consisterà nella presentazione a Vittorio Emanuele d'una poesia stampata su carta di gran lusso con fregi di cui uno degli operai ha dato il disegno.

Siccome si prevede difficile che il re possa ricevere la Deputazione operaia che già è stata nominata, si è pensato di far consegnare la poesia ad uno dei ministri perchè la presenti a Vittorio Emanuele.

Prima però verrà tentato ogni mezzo per ottenere un ricevimento dal re.

PRUSSIA — Il *Secolo* ha la seguente importante corrispondenza:

Berlino, 16 settembre.

È giunta una notizia al governo di Berlino la quale ha accresciuto il malumore che aveva prodotto la pubblicazione La Marmora.

Vi garantisco nel modo il più assoluto, che il generale La Marmora, prima di dare alla luce il suo libro, lo sottopose all'esame dei signori Rouher, Grammont e Drouyn de Louys. Di questo fatto si hanno le prove, e chiunque osasse smentirlo, o direbbe il falso o non sarebbe giustamente informato.

Un generale italiano che nel momento in cui il suo re viene in Germania, manda alla luce un libro ostile al governo tedesco, libro che si viene a sapere essere stato corretto dai nemici attuali della Germania, è tal fatto che ha prodotto più che una penosa sensazione. Qui, ove sì rigorosa è la disciplina nell'esercito, il generale è stato altamente biasimato.

Sono in grado poi di assicurarvi che Thiers in una lettera cortesissima scritta all'imperatore lo ha ringraziato del gran cordone dell'Aquila Nera, che voleva conferirgli dicendo che era abbastanza compensato dalla riconoscenza dei suoi concittadini.

Sul programma delle feste per l'arrivo di Vittorio Emanuele, nulla ancora è deciso.

SPAGNA — Dispacci dell'*Agenzia Havas*:

Hendaye 15 (sera) — Da diverse informazioni risulta che i carlisti avrebbero battute le truppe repubblicane l'11 ad Alio, dove si trovava il generale Santa Pau. Il 12 essi avrebbero forzato Loma che da Andrain tentava di entrare a Tolosa, di passare dall'altra parte del fiume a Lacrand ed a Astianson.

Alcune compagnie carliste avrebbero attaccato l'avanguardia di Loma, tagliata la colonna, di cui una parte si sarebbe ritirata precipitosamente verso i muri di Isturioz.

Il *Giornale di San Sebastiano* dice che il 13 le truppe di Loma con grande bravura avrebbero scacciato dalle alture di Cèlatuc e di Gazuena i carlisti e li avrebbero inseguiti fino a Regil causando una perdita di 8 morti, 12 feriti e 7 prigionieri.

Loma ha avuto un morto e 6 feriti. Loma entrato ieri a S. Sebastiano, vi è stato accolto calorosamente.

— Un dispaccio dello *Standard*, giornale inglese, conferma ancor meglio la solenne sconfitta dei repubblicani.

Saint-Jean-de-Luz 14 — I repubblicani hanno subito una grave disfatta su di una montagna situata fra Gayar e Vidorgo a circa 8 miglia all'ovest di Tolosa.

Il generale Santa Pau è stato costretto a rifuggirsi a Tolosa colla sua colonna. Il generale Loma che aveva chiamato le sue truppe da S. Sebastiano per venire in aiuto dei suoi camerati è stato egualmente attaccato e battuto dai carlisti.

L'armata del Nord è ridotta affatto all'impotenza da questo rovescio il più serio che abbia subito dopo l'apertura della campagna.

L'ardore dei carlisti è straordinario. Essi investono strettamente Tolosa.

I repubblicani hanno perduto due cannoni da montagna ed hanno abbandonato i loro numerosi feriti.

Don Juan padre di Don Carlos è entrato in Ispagna.

Sagasta e Figuerola sono partiti di Francia per Madrid. Figueras invitato da Castelar a rientrare in Ispagna è partito egualmente.

Perpignano 16 (ore 7 05 mattino). — Scrivono da Barcellona in data del 15: In seguito dell'opposizione che gli *intransigentes* hanno mostrato a Barcellona e in tutte le località importanti come Sabadell, Terrasa, Grenollers, Caldas, ecc., la Giunta cantonalista si è sciolta.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 17 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva alcune modificazioni degli statuti della Banca Nazionale Toscana.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, fra cui la nomina del commendatore senatore Ciccone e del commendatore deputato Boselli a membri della Commissione d'inchiesta per l'istruzione secondaria.

Cronaca e fatti diversi

Il 20 Settembre. — Il Municipio di Ferrara ha promulgato stamane il seguente proclama:

« Oggi ricorre il terzo Anniversario della entrata dell'esercito Nazionale in Roma, e rammemora quindi il riscatto della Città eterna, e la gloriosa conquista della storica e cospicua Capitale del Regno.

E mentre questo fatto è degno della esultanza della popolazione italiana, lo diviene ancor più ora che il nostro Re visitando Vienna e Berlino afferma personalmente provvide alleanze, e riceve ovazioni e lieta accoglienza da potenti sovrani e da altri popoli.

È questo adunque un momento di giusto orgoglio per l'Italia. E FERRARA, che non è mai stata seconda dalle dimostrazioni di verace patriottismo, ha debito di parteciparvi.

La Rappresentanza Cittadina ha pertanto disposto che questa sera il prospetto dei pubblici Stabilimenti sia illuminato a festa, mentre la Banda Comunale suonerà nel Piazzale dei Teatini.

Essa spera che ogni cittadino vorrà salutare con gioja una sì fausta ricorrenza, e concorrerà a renderla più solenne.

Ferrara 20 Settembre 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI. »

— Ecco poi il programma dei pezzi musicali che la Banda civica eseguirà questa sera alle ore 7 e mezzo in Giovecca:

1. LEONESI — Marcia.
2. MERCADANTE — *Omaggio a Bellini*, Sinfonia.
3. MAGNANI — Polka.
4. DONIZETTI — Poutpourri *Don Sebastiano.*
5. LEONESI — Mazurka.
6. N. N. — Waltz.

Telegrafi. — Diamo una buona notizia. Ieri fu aperto al pubblico servizio l'Ufficio telegrafico di Migliaro.

Ormai i paesi più grossi della provincia di Ferrara sono provveduti di telegrafo.

È a sperarsi che a compimento di sì utile istituzione, quantoprima anche i Municipi di Massafiscaglia, Codigoro e Mesola vorranno fornirne i loro amministrati.

Grassazione. — Ci scrivono da Quacchio (Comune di Ferrara), in data del 18:

« Ieri alle dodici e mezzo pom., il possidente Pietro Sitta, dimorante al *Ponte della Gradilla* situato in frazione di Quacchio, mentre recavasi alla propria abitazione, veniva, nel punto che si nomina *Casalecchio*, fermato da uno sconosciuto coperto nel volto da un fazzoletto ed armato di corta doppietta, e con minaccie nella vita depredato dal medesimo di un portafoglio contenente la somma di L. 200.

Intanto che si compieva il depredamento, un secondo individuo era malnascosto entro il fosso che sta di fianco, in atteggiamento di agevolare la consumazione del reato. Anche costui aveva il viso bendato con un fazzoletto.

Fatto il bottino, i due malfattori lasciarono andare pei fatti suoi il malcapitato passeggiero, e quindi s'incamminarono pur essi prendendo la direzione di Fuocomorto. »

La luce è fatta. — Nel nostro numero del 12 corrente accennammo essersi proceduto in forma legale all'autopsia del cadavere di Balbi Tomaso Ambrogio, deceduto nel di precedente in questa città, e soggiungemmo che questa operazione faceva supporre che le Autorità sospettassero su la vera cagione della morte del Balbi.

A seguito d'informazioni ricevute da fonte sicura, possiamo oggi accertare che la morte del suddetto avvenne naturalmente, e derivò non da altro che da catarro intestinale, malattia ond'era da qualche anno affetto il Balbi. Così hanno conchiuso i medici-chirurghi ed i periti chimici i quali procedettero alla sezione cadaverica ed all'analisi dei visceri dell'estinto.

Non vogliamo poi lasciare avvolta nel mistero la causa che consigliò le Autorità ad ordinare l'autopsia e l'analisi chimica sovrenunciate. Fu questa una lettera spedita da persona anonima all'Ispettorato di P. S. colla quale si voleva far credere a quest'ultimo che il Balbi fosse stato avvelenato da un suo congiunto.

Ora dunque che la luce è fatta, deploriamo con tutta l'anima che l'umano pervertimento sia pervenuto a tal segno da deludere perfino con mezzi vigliacchi e da infame assassino le Autorità, calunniando impunemente una persona onesta ed

innocente, in quei giorni appunto ne' quali il dolore per la perdita d'un suo caro la rendeva più che mai rispettabile e sacra.

Chiudiamo questa troppo doverosa dilucidazione, augurando all'offeso che il reo attentato non rimanga impunito, e deponendo col desiderio un fiore sulla tomba di quell'onesto negoziante e modello di operosità, che fu Tomaso Ambrogio Balbi.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia Casilini-Biagi-Rosa continua lodevolmente le sue recite, ed acquista ogni sera più diritto al favore del pubblico, e per i buoni suoi elementi e per la qualità del repertorio e per la sempre decorosa *mise en scene*.

Jeri sera rappresentò il *Sullivan*, applaudita commedia di L. Melesville, nella quale ebbero novello campo a distinguersi il sig. Luigi Biagi e la sig.ª Pierina Ajudi Giagnoni i quali, egregiamente secondati dai loro compagni, interpretarono in modo inappuntabile e da quei valenti artisti che essi sono, le rispettive loro parti.

Alla commedia fece seguito la replica del brillante scherzo comico *Un Bacio*, giocato benissimo dai signori Domenico Giagnoni e Luigi De Martini, e più particolarmente dalla sullodata sig.ª Ajudi Giagnoni, la quale inoltre ci provò pur iersera l'abilità ch' essa possiede anche in fatto di musica, cantando ed accompagnando col pianoforte una canzone graziosissima e da lei resa di tanto effetto che il pubblico ne chiese tra i prolungati applausi il *bis*, al quale prestossi gentilmente la carissima artista, raccogliendo dippoi nuova messe di applausi.

Stasera avremo come si sa, la beneficiata della signora Amalia Casilini col più volte annunziato dramma in 5 atti di L. Fortis dal titolo *Cuore ed Arte*.

Facciamo alla egregia seratante nuovi augurii sinceri di un brillante successo.

Cose di Copparo. — Ci scrivono da Copparo in data del 18:

« Venerdì 12 corrente mese fu aperta la sessione ordinaria d'autunno di questo Consiglio comunale, e venne confermato il signor Carlo Regazzi quale assessore, a grande maggioranza di voti.

Da questa brillante votazione si può facilmente rilevare quanta stima abbia potuto acquistarsi il Regazzi col suo talento e specchiata onestà nell'amministrazione della cosa pubblica. »

Rinvenimento ed arresto. — Il giorno 7 corr. fu rinvenuto in Polesella (Rovigo) il cavallo che era stato rubato la notte precedente a Menegatti Gaetano in Bosco di Mesola, e dai RR. carabinieri si arrestò M. N. detentore della *refurtiva*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
19 Settembre

NASCITE — Maschi 1. Femmine 0. — Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Parigi* 19. — Il *Temps* dice che Laroy è stato incaricato recentemente di consegnare a Chambord un indirizzo firmato da 130 deputati di Destra.

L'indirizzo riconosce in Chambord il diritto di mantenere intatto il suo principio di ricusare ogni concessione riguardo la bandiera, ma dice che ha il dovere di accettare la corona, se la Francia gliela presentasse anche con la bandiera tricolore. Nessun sacrificio gli è chiesto nei suoi principi, ma in presenza del voto dell'Assemblea, egli può senza sconfessarsi, arrendersi ai voti della nazione nell'interesse supremo della patria e della chiesa.

La *France* conferma la voce che Chambord spedì congratulazioni a Guibert per la pastorale.

Perpignano 18. — Saballs giunse qui con una missione di Don Carlos. È ripartito.

Parigi 19 — Lemoine nel *débats*, parlando nuovamente della pastorale di Guibert, dice che non è una pastorale, ma un libello.

Le parole dell'arcivescovo contro l'Italia e gl'italiani sono uno sproposito relativamente alla politica interna ed estera.

Berlino 18. S. M. il re d'Italia arriverà il giorno 22 corrente, sarà ricevuto alla stazione di Goerlitz dall'imperatore e dai principi. Dopo l'arrivo, vi sarà pranzo nel palazzo imperiale. Il 23 pranzo di gala nel castello reale e rappresentazione al teatro. Il 24 grande rivista presso Postdam, *déjouner* nel castello di Postdam; passeggiata in carrozza; pranzo presso il principe reale, e rappresentazione nel nuovo palazzo. Il 25 caccia a Habertusstock; il 26 pranzo presso il conte de Launay; il 27 visita della città e pranzo nel palazzo imperiale.

Parigi 19. — I circoli legittimisti smentiscono la notizia che Chambord si sia congratulato coll'arcivescovo di Parigi per la pastorale.

Vienna 19. — (Dettagli della giornata di ieri). Nel locale dell'esposizione ippica, il re s'intrattenne a parlare cogli espositori di cavalli francesi. Le botteghe italiane all'Esposizione erano imbandierate coi colori italiani. Dopo mezzodì, mentre il re faceva visita all'arciduca Ranieri, l'arciduca Leopoldo ed il barone Rothschild andarono a vedere il re, e lasciarono i loro biglietti di visita. Nel pranzo di famiglia il re prese posto fra l'imperatore e l'arciduchessa Maria Teresa. L'imperatrice per indisposizione non assistette all'apertura dell'esposizione ippica nè al pranzo. Al teatro il re s'intrattenne specialmente coll'arciduca Alberto. Il re sembrava assai lietamente impressionato della bellezza della sala, ed animato da grande gioia. In un palco vicino al palco imperiale stavano Minghetti e Venosta. Essi durante l'intermezzo visitarono Andrassy.

Domani avrà luogo la rivista militare; sarà composta di 6 brigate di fanteria, una brigata di cavalleria ed una brigata d'artiglieria con 88 cannoni.

Un giornale dice che il Re è stato nominato colonnello proprietario del 13° reggimento di linea austriaco.

Cagliari 19. — Si scrive da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: È giunto Vallat ministro plenipotenziario di Francia.

Le provenienze da Napoli sono sottoposte a 15 giorni di quarantena, incominciando dall'arrivo a bordo della guardia sanitaria.

New-York 19. — La Banca Jay Cook ha sospeso i pagamenti.

Regna grande inquietudine circa le altre Banche interessate nella ferrovia del Pacifico e del Nord. Si spera che la sospensione sia temporanea. La Banca Nazionale di Washington ha sospeso i pagamenti.

Tangeri 18. — Il sultano del Marocco è morto.

Madrid 19. — (*Cortes*). Castelar pronunziò un discorso, in cui disse che senza prendere provvedimenti, senza prudenza non si può salvare la Repubblica; che impiegherà dei generali conservatori poichè la guerra non si fa soltanto coll'entusiasmo, ma anche colla scienza. Soggiunse che un uomo di Stato deve fare transazioni fra il suo e gli altri partiti. Calcola che i carlisti oltrepassino i 30 mila.

La proposta di sospendere le sedute è approvata con 124 voti contro 68.

Berlino 19. — Il re di Portogallo ordinò al suo ambasciatore conte Bilevas di andare incontro al re d'Italia, e di salutarlo a suo nome.

Gli ambasciatori Oubril, Keroly e Goutant si troveranno qui durante il soggiorno di S. M. il re.

Vienna 19. — S. M. il re visitò stamane l'Esposizione universale. Fu ricevuto dall'arciduca Ranieri, da Schwraz, da Borromeo e dai membri della commissione italiana. Il re entrato nella rotonda visitò la sezione italiana, ispezionò i modelli della Galleria Vittorio Emanuele e della Cassa di Risparmio di Bologna esposti da Mengoni, a cui espresse la sua soddisfazione.

Restò un'ora intera nella sezione italiana. Si recò quindi in altre sezioni fra cui l'austriaca esprimendo grande soddisfazione per le opere esposte. A mezzodì il re entrò nel padiglione imperiale ove trovò l'imperatore. Quivi fece colazione, a cui oltre le Loro Maestà assistettero gli arciduchi Carlo, Luigi, Ranieri coi loro aiutanti, i ministri italiani Minghetti e Venosta ed altri del seguito reale, Robilant, Wimpffen, Borromeo, Schwarz, i principi Hohenlohe, Turn, il conte Bellegarde, il principe Lobkovitz ed altri.

Nelle ore pomeridiane il re ricevette i membri del Corpo diplomatico residente a Vienna. Verso le ore 5 riceverà il ministero cisleitano.

Ieri Audrassy diede un pranzo in onore dei personaggi del seguito del re. Vi assistettero Minghetti e Venosta, il conte e la contessa di Robilant, il conte e la contessa Wimpffen, i ministri cisleitani e d ungheresi presenti a Vienna ecc.

BORSA DI FIRENZE

	18	19
Rendita italiana. . .	69 25 c.	69 17 c.
Oro.	22 88 »	22 88 »
Londra (tre mesi). .	28 78 »	28 74 »
Francia (a vista) . .	113 62 »	113 85 »
Prestito Nazionale. .	73 —	73 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	865 —	862 —
Nuove Az. Banca Naz.	2257 — fm	2247 — fm
Azioni Meridionali. .	454 —	452 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1637 — fm	1637 — fm
Credito mobiliare . .	979 — »	983 — »
Italo-Germaniche . .	541 —	542 — »
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi.	18	19
Nuovo Prestito . . .	92 20	92 30
Rendita francese 5 0/0	91 87	91 92
Rendita „ 3 0/0	57 25	57 25
» italiana 5 0/0	62 60	62 65
Ferrovie Lomb.-Venete	402 —	398 —
Banca di Francia . .	4235 —	4235 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	93 75	90 —
Obbligazioni. . . .	166 50	171 —
» Ferrov. V. E. 1863	187 —	187 —
» Meridionali . .	198 75	— —
Cambio su l'Italia. .	12 3/4	12 3/8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	480 —	— —
Azioni „ „	— —	777 —
Londra a vista . . .	25 37 5	25 37
Aggio dell'oro per mille	3 3/4	3 3/4
Cons. inglesi . . .	92 9/16	92 9/16

Vienna 18. — Rendita austriaca 73 20 — in carta 69 60 Cambio su Londra 112 55 — Napoleoni 8 98.

Berlino 18. — Rendita italiana 61 1/4 — Credito Mobiliare 141 —.

Londra 18. — Consolidato inglese 92 5/8 — Rendita italiana 61 1/8.

New-York 18. — Oro 112 3/8.

Tribunale di Commercio di Ferrara
SI RENDE NOTO

Che con sentenza in data di jeri il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento di Bettocchi Carlo Negoziante in manifatture domiciliato a Cento fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti alla data della sentenza stessa, ha ordinata l'apposizione dei sigilli a tutte le sostanze mobili del fallimento, nominando il sig. dottor Pietro Benedetti a giudice delegato alla procedura di tale fallimento ed il sig. Ferdinando Borgatti, possidente di Cento a Sindaco provvisorio, fissando in fine il giorno di Mercoledì 1° Ottobre prossimo alle ore 12 merid. e la sala delle udienze del Tribunale per l'adunanza dei creditori avanti il prefato Giudice, onde procedere alla nomina del Sindaco definitivo e dichiarando detta sentenza provvisoriamente eseguibile.

Ferrara 19 Settembre 1873.

GRASSI Vice Cancelliere

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 38.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 12 *al* 19 *Settembre* 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	34	—	37	—
„ vecchio	„	—	—	—	—
Formentone	„	21	50	22	50
Orzo	„	18	76	21	45
Avena	„	19	—	20	—
Fagioli bianchi nostrali	„	28	—	30	—
„ colorati	„	28	—	30	—
Fava	„	24	—	25	—
Favino	„	25	—	28	—
Riso cima	„	60	—	65	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	56	—	58	—
„ id. 2ª sorte	„	50	—	52	—
Pomi	„	21	06	26	32
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.		—	—	—	—
„ vecchio	„ „ 698. 903.	55	—	60	—
Paglia	„ „ 655. 76.	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100.	99	97	113	01
„ Scarto Canapa	„	84	03	86	93
Canepazzi	„	78	24	81	13
Olio di Oliva fino	„	150	—	180	—
„ „ nuovo dell' Umb.	„	138	—	139	—
„ „ „ delle Pug.	„	127	—	133	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.		52	83	70	44
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c.	1.778	12	—	13	—
„ dolce „	„	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
„ forti	„	30	—	40	—
Fascine forti	„	16	—	18	—
„ dolci	„	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	173	86	188	35
„ 2ª „ nostrani	„	159	37	173	86
Vaccine nostrane	„	144	88	159	37
„ di Romagna	„	173	86	188	35
Vitelli casalini Veneziani	„	127	49	139	09
„ di Cascina	„	115	91	130	40
Castrati	„	130	40	144	88
Pecore	„	115	91	130	40
Agnelli	„	115	91	130	40
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina		231	82	289	80

Oro pezzo da Franchi 20 - 22. 90 — Argento 114. 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.